

India, cancellati 130 milioni di elettori: proteste e accuse al governo Modi

Data: 10 agosto 2026 | Autore: Redazione



Una **revisione straordinaria delle liste elettorali in India** ha portato alla cancellazione di oltre **130 milioni di nomi**, scatenando numerose **proteste nel Paese**. Le opposizioni accusano il premier nazionalista indù **Narendra Modi** di aver colpito in modo sproporzionato le fasce più povere e le **minoranze religiose**, soprattutto quella musulmana, per ottenere un vantaggio elettorale.

Il governo sostiene invece che le cancellazioni riguardino **registrazioni irregolari**, persone decedute o trasferite. Tuttavia, la portata dell'operazione ha sollevato preoccupazioni tra le organizzazioni per i diritti umani e i partiti di opposizione, che denunciano una **epurazione elettorale** senza precedenti.

Le proteste e il coinvolgimento di Rahul Gandhi

Alle proteste partecipa spesso anche **Rahul Gandhi**, leader dell'opposizione, che negli ultimi giorni è stato fermato più volte, caricato su un furgone della polizia e portato in commissariato, per poi essere rilasciato. Gli ultimi fermi sono avvenuti in mezzo alla folla e in un clima caotico, con momenti di tensione e l'uso della forza.

La situazione resta tesa in diverse regioni del Paese, mentre si avvicinano le prossime scadenze elettorali. Le opposizioni chiedono trasparenza e la verifica indipendente delle liste, mentre il governo difende la necessità di ripulire il registro da irregolarità.

